

PIEMME

Concessionaria
di pubblicità
esclusiva
per il Corriere Adriatico

VIA BERTI, 20 - 60126 ANCONA
TEL. 071.214981 - FAX 071.205549



Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

PESARO e FANO

www.corriereadriatico.it

PIEMME

Concessionaria
di pubblicità
esclusiva
per il Corriere Adriatico

VIA BERTI, 20 - 60126 ANCONA
TEL. 071.214981 - FAX 071.205549

Anno 154 N° 69
Martedì 11 Marzo 2014
€ 1.20

Poste italiane Speed in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, D.C.B.-AN - "Taxe Perçu"

Corriere Adriatico + dorso nazionale del Messaggero a € 1,20
(Regione Marche)

Centri antiviolenza, attenzione totale

Paola Corradini, direttrice dell'Anpec Marche: "Non solo la denuncia, l'assistenza è completa"

**DALLA PARTE
DELLE DONNE**

SILVIA FALCIONI

Fano

Un femmicidio ogni tre giorni: un triste primato quello italiano che mette in luce quanto ancora ci sia da fare per garantire il rispetto delle donne ogni giorno. E se a livello nazionale i dati registrano un aumento dei maltrattamenti, che sono sfociati nell'uccisione di donne innocenti in 177 casi lo scorso anno, anche localmente è necessario tenere alta l'attenzione per contrastare fenomeni di violenza. Impegnata in prima persona Paola Corradini, fanese, direttore dell'Anpec Marche, l'associazione nazionale pedagogisti clinici, che ha iniziato la sua attività proprio in una casa di accoglienza per donne maltrattate e ragazze madri.

La percentuale di donne che subiscono violenza a livello locale è in linea con quella nazionale?

«Individuare una percentuale reale non è facile, perché non tutti gli episodi che si manifestano vengono denunciati o accolti dai vari centri antiviolenza, ma ultimamente attraverso i media e la cronaca si apprendono sempre maggiori vicende di violenza sulla donna. Soprattutto le violenze domestiche. È più facile denunciare un estraneo che chi fa parte delle proprie relazioni intime e familiari. In questa difficoltà influenzano fattori sia culturali che variabili emotive, che comprendono come la donna si considera o è considerata e quali paure e timori o dipendenze ha. Questo ha permesso a molte donne che fanno difficoltà a denunciare a potersi far aiutare, non sentendosi sole».

Esistono dei tratti comuni nelle diverse storie di maltrattamenti?

«Nelle diverse situazioni si possono riproporre gli stessi schemi: donna sensibile e sottomessa, uomo violento e problematico. Chi esercita violenza può aver di fronte una donna con personalità fragile che fa fatica a difendersi. Le violenze fisiche e verbali, con minacce, possono creare maggiori paure di ciò che potrà succedere se scatta una denuncia.



A sinistra Paola Corradini direttrice dell'Anpec Marche con Laura Olivetti, educatrice fanese

Cosa può spingere un uomo a compiere atti violenti?

«Le cause che influenzano un uomo ad agire con violenza vanno dal vissuto personale, ad esempio se è vissuto in un ambiente violento potrà riproporre le stesse modalità, alla visione culturale che ha della donna. A volte subentra, soprattutto nelle

relazioni, la componente passionale o di gelosia.

Quali sono le forme di aiuto a livello locale?

«A Fano e Pesaro sono presenti centri antiviolenza e strutture che accolgono questi vissuti, quando è necessario offrono accoglienza e protezione. Il sostegno che viene offerto non è

esclusivamente arrivare alla denuncia dell'aggressore. Queste donne sono aiutate anche a modificare i presupposti di quella relazione, ad avere meno paura, a sentirsi più forti riconoscendo i diritti e a trovare una modalità propria per affrontare il problema.

Credere in se stessi nelle proprie capacità creando nuovi stimoli

IL SOSTEGNO

Fano

Crederci nelle proprie forze e capacità è un primo passo per superare la violenza, sia essa fisica o psicologica. «La donna ha bisogno di essere stimolata a credere in se stessa - afferma Corradini - nel proprio valore e nei propri diritti, ciò la protegge dall'istaurare relazioni di sottomissione e di paura, la aiuta a saper riconoscere eventuali pericoli, a poter chiedere aiuto quando necessario. Spesso le storie di violenza - conclude Corradini - mettono in luce l'aspetto vittimistico, ma in realtà la donna possiede una grande forza e un grande potere che può far emergere in ogni momento anche quello più difficile, per trasformare la situazione e avanzare verso il proprio benessere. L'aiuto che può essere dato è quello di far contattare la componente di coraggio che è insito in lei».